

3. Dalla marcia su Roma all'omicidio Matteotti

Mussolini forma un governo di coalizione

Grazie alla **CONNIVENZA** di Vittorio Emanuele III, **Mussolini** riuscì dunque a prendere il potere rapidamente, e per certi versi inaspettatamente. È possibile che anche il re, come i liberali, credesse che la sua *leadership* sarebbe stata passeggera, oltre che utile a contrastare l'avanzata delle sinistre, da sempre antimonarchiche. Ed è vero che Mussolini formò inizialmente un **governo di coalizione** a cui parteciparono anche ministri giolittiani, popolari e indipendenti (il ministero della Guerra, per esempio, venne affidato al generale Diaz). Tuttavia, il **discorso di insediamento** con cui si presentò al Parlamento rivelò fin da subito un preoccupante **tono autoritario**. In quella occasione Mussolini esclamò: "Con 300.000 giovani armati di tutto punto io potevo castigare tutti coloro che hanno diffamato e tentato di infangare il fascismo. Potevo fare di questa aula sorda e grigia un bivacco di manipoli: potevo sprangere il Parlamento e costituire un governo esclusivamente di fascisti. Potevo: ma non ho, almeno in questo primo tempo, voluto". Volle invece legalizzare gli squadristi, inquadrandoli nella **Milizia volontaria per la sicurezza nazionale** che rappresentava una sorta di esercito privato (ma finanziato con denaro pubblico) che rispondeva soltanto al Partito. Inoltre il Partito si dotò di un organismo direttivo, il **Gran consiglio del fascismo**, che aveva titolo per influire direttamente sulle decisioni del governo.

Alle elezioni del 1924 Mussolini ottiene la maggioranza assoluta

La **prepotenza**, il **vizio della minaccia** e il **disprezzo delle regole democratiche** sarebbero stati, sempre più, i **tratti tipici del comportamento di Mussolini**. Al quale va comunque riconosciuta l'abilità politica di aver colto al volo le occasioni che gli si presentarono. Ottenuto il potere, comprese che per mantenerlo sarebbe stato fondamentale radicarsi in un settore influente della società e allora adottò una **politica economica che favorisse la grande borghesia**,

CONNIVENZA: il comportamento di chi permette un atto disonesto o ingiusto pur potendo impedirlo.

abbassando le tasse sulle imprese e indebolendo le norme a tutela dei lavoratori.

Acquisita la maggioranza in Parlamento, si adoperò per modificare la **legge elettorale** in vista delle nuove **elezioni politiche**, convocate per il **1924**.

Fu stabilito che la lista arrivata prima avrebbe ricevuto un ampio **PREMIO DI MAGGIORANZA**: bastava superare la soglia minima del 25% per ottenere i due terzi dei seggi in Parlamento. Questa legge venne considerata iniqua dalle opposizioni, ma in realtà il premio non fu necessario: il cosiddetto "**listone**" in cui si candidarono insieme **fascisti, nazionalisti e liberali conservatori** raggiunse autonomamente il **65% dei consensi**, assicurandosi la **maggioranza assoluta**.

L'omicidio Matteotti segna un punto di non ritorno

Questo successo fu dovuto solo in parte alla fascinazione esercitata da Mussolini sull'elettorato. I fascisti, infatti, avevano **falsato la competizione**, minacciando gli avversari, costringendoli con la forza a ritirarsi e commettendo, durante il voto, **BROGLI** e irregolarità.

In un discorso alla nuova Camera appena insediata, il deputato socialista **Giacomo Matteotti denunciò una lunga serie di scorrettezze compiute dai fascisti**, chiedendo l'invalidazione del risultato. Alcuni giorni più tardi, il **10 giugno 1924, Matteotti fu aggredito e sequestrato**. Di lui non si seppe più nulla fino a quando, due mesi dopo, il suo cadavere venne ritrovato in un bosco nei pressi di Roma.

La notizia sconvolse l'opinione pubblica: alcuni fascisti espressero il proprio sconcerto per quanto avvenuto e i partiti di opposizione (socialisti, popolari e i pochi liberali rimasti antifascisti) decisero di abbandonare i lavori parlamentari per sottolineare lo scandalo e sollecitare un intervento del re.

Vittorio Emanuele III avrebbe in effetti potuto chieder conto a Mussolini dell'accaduto ed eventualmente revocargli il mandato, ma per la seconda volta si dimostrò suo complice, ignorò le proteste e **non prese alcun provvedimento**.

PREMIO DI MAGGIORANZA: in un sistema elettorale è la quota di seggi aggiuntivi che vengono attribuiti a un partito o a una coalizione arrivata in testa per consentirle di avere una maggioranza più ampia e stabile.

BROGLI: manipolazioni o falsificazioni di un risultato elettorale.